

I pazienti danno i voti: sorprendenti risultati di un'inchiesta della Cgil in quattro nosocomi

Ospedali? Sporchi brutti ma non cattivi

La Cgil Funzione pubblica ha rivolto sette domande ai ricoverati di quattro ospedali romani (Nuovo Regina Margherita, S. Filippo Neri, S. Camillo, S. Eugenio) e ha scoperto che in maggioranza considerano positivamente l'accoglienza, l'assistenza, la qualità del pasto offerto e il clima di rispetto, mentre giudicano negativamente le strutture e l'igiene dei locali. Il sindacato si prepara allo sciopero del 1° luglio: la categoria da quattro anni è senza contratto.

**50mila addetti
Nel Lazio 600mila
pazienti al giorno**

Ogni giorno 600mila persone utilizzano nel Lazio la sanità pubblica (dal laboratorio di analisi, alle visite specialistiche, al ricovero). Gli addetti alla sanità sono 50mila di cui 7500 medici, 17mila infermieri, 5000 ausiliari, 13mila tecnici, 6600 amministrativi. La spesa sanitaria globale del '93 è stata di 8850 miliardi (7750 del fondo sanitario e 1100 di mutui accessi dalla sanità); ogni Usl a livello nazionale ha un giro di 250 miliardi, le Usl romane, invece, di 300 miliardi (da ora in poi con la riduzione del numero delle Usl a 15, ognuna gestirà 600 miliardi. Il salario medio netto di un infermiere è di 1 milione e 600mila; una casalinga guadagna 1 milione e 800mila. La situazione è esplosiva: da quattro anni sono senza contratto. Alle strutture ospedaliere mancano 5000 infermieri. Nella sanità privata i dipendenti sono 10mila, privi di cassa integrazione o di forme di mobilità: i licenziamenti arrivano giornalmente e sono 3mila i posti di lavoro a rischio.

LUANA BENIGNI

Per l'80% dei ricoverati l'assistenza fornita dall'ospedale è ritenuta «molto adeguata», il 70,3% dice di essere stato accolto «gentilmente» al momento del ricovero, il 58,4% trova soddisfacente la qualità del pasto e il 71,6% ritiene che in ospedale sia rispettata la sua dignità personale e la sua privacy. Strano ma vero, queste cifre non si riferiscono a lussuose cliniche private ma alla sanità pubblica e in particolare alle prestazioni fornite in quattro ospedali romani: Nuovo Regina Margherita, S. Filippo Neri, S. Camillo, S. Eugenio. L'idea è stata della Cgil Funzione pubblica di Roma e del Lazio che ha deciso di fare un esperimento semplice per saggiare l'opinione che l'anelito più debole del sistema-sanità, il paziente, ha delle strutture pubbliche: ha distribuito un questionario (200 copie) tra i ricoverati, scegliendo accuratamente il campione per fasce d'età e per tipo di ricovero, e ha tirato le somme. A sorpresa, è uscito un risultato positivo sugli aspetti sopra indicati. Ma è uscito anche un risultato negativo su altri aspetti che riguardano invece lo stato dei locali e delle strutture: l'88,8% ha denunciato la scarsa igiene dei locali, il 76,9% ha giudicato poco confortevole il reparto, il 71,6% ha bollato il trattamento al-

berghiero come «inadeguato», ironizzando non poco sull'aggettivo «alberghiero». Il sistema di indagine individuato, per polarità (per ogni domanda gli interpellati avevano la possibilità di rispondere da uno a cinque, con una gradualità che andava dal positivo al negativo), ha consentito anche una lettura più approfondita. E si è scoperto così che i dati più negativi, in genere, vengono dal San Camillo e quelli più positivi dal Nuovo Regina Margherita. Claudio Panella, segretario regionale della Cgil Funzione pubblica che ha presentato la ricerca ha una spiegazione: «L'uno, il San Camillo, è una struttura vecchia e dispersiva con 1200 posti letto, l'altro è un ospedale più piccolo (240 posti letto) e meglio gestibile. Il primo è un ospedale-azienda (accorpato al Forlanini e allo Spallanzani conta 3000 posti letto) dove è stato difficile anche distribuire e raccogliere i questionari: il personale, consapevole dell'assistenza poco soddisfacente, si rifiutava di distribuirli». Ma vediamo alcuni dati scorporati. Il primato negativo per il vitto poco soddisfacente spetta al S. Filippo Neri. Quanto al rispetto della privacy invece il San Filippo Neri fa concorrenza al Nuovo Regina Mar-

gherita. «Tutto sommato - continua Panella - dall'indagine emerge un fatto singolare: che la sanità pubblica non è considerata da tutti i pazienti malsanità, e che ci sono aspetti positivi». Insomma a Roma non siamo ai livelli di Bologna ma neppure a quelli di Napoli. Certo, anche da questi risultati balza fuori il proble-



Il Policlinico

Cristiano Laruffa/Lucky Star

ma dei problemi, quello dei locali e dell'igiene: «A questo proposito dice ancora Panella» c'è un rifiuto a priori da parte della gente e la tendenza a considerare le strutture sanitarie pubbliche prive di igiene, è assoluta». Tanto è vero che solo 10 pazienti del Nuovo Regina Margherita, stando ai dati, giudicano l'igiene sufficiente.

A conti fatti, però, i risultati dell'indagine hanno soddisfatto la Cgil che si prepara allo sciopero nazionale del 1° luglio sulla sanità: «Il personale sanitario e l'assistenza che esso offre - scherza Panella - non ha niente a che spartire con i netturbini di Napoli» e merita dunque attenzione e rispetto. Al centro delle rivendicazioni Cgil, Cisl, Uil

collocano il rinnovo del contratto, l'estensione degli ammortizzatori sociali al settore della sanità privata convenzionata, l'attuazione della riforma contro il disegno liberista della privatizzazione sostenuto dalla maggioranza, la pubblicazione dei decreti sui profili professionali, l'erogazione della indennità di vacanza contrattuale.

È iniziata lunedì un'altra tranche dell'iniziativa promossa dal Comune per la convivenza civile con i nomadi

In gita e a scuola, l'estate ragazzi anche per i rom

Uno spicchio dell'estate ragazzi romana riguarderà 232 piccoli rom, che parteciperanno a due campi estivi organizzati in VI e VII circoscrizione: è un altro tassello nel progetto per una convivenza civile nella città che il Campidoglio va progressivamente strutturando. L'obiettivo è la piena integrazione nel rispetto delle culture: «diverse, ma non completamente», dice Massimo Converso, presidente dell'Opera nomadi.

scolastica dei bambini Rom è riuscita bene. Ce ne sono le prove. Gli iscritti ai campi estivi del comune, che da luglio a settembre, riunendo risorse economiche ed umane, daranno continuità all'esperienza di inserimento socioeducativo (da marzo 430 bimbi rom vanno a scuola) sono 232: tutti i posti disponibili sono stati occupati, e molti bambini hanno espresso il desiderio di partecipare. Puntare alla socializzazione, dunque, si starebbe confermando come la carta vincente nella difficile partita per la convivenza civile tra culture e modi di vita diversi. «Diversi sì, ma non completamente» precisa Massimo Converso, segretario dell'Opera nomadi: «Se il comune regge, in due anni il problema della scolarizzazione può essere completamente risolto». E Kasim Cizmic,

presidente dell'associazione rom «Rasim Sejidic» ricorda che una gran parte della sua gente è povera, ha bisogno di aiuto, e di lavoro. A presentare il nuovo tassello nel progetto organico di intervento per i nomadi a Roma ci sono, oltre ai rappresentanti del volontariato (Opera nomadi, Arci, Caritas), Maurizio Bartolucci, presidente della commissione politiche sociali, Giuseppe Lobefaro, delega per le politiche dell'infanzia, Dario Esposito, presidente della commissione scuola, Magda Brienza, coordinatrice del gruppo zingari presso il tribunale dei minori. I campi estivi per i bambini nomadi coinvolgono ventitre comunità. Il funzionamento è semplice: nei due campi (il primo situato presso la scuola di via Romolo Balzani, VI circoscrizione, il secondo presso la Elio Vit-

torini, in via Appiani, VII circoscrizione) i partecipanti saranno divisi in gruppi, che si alterneranno. Un giorno a scuola, e un giorno in gita, al mare, in montagna, sui laghi, dalle 7,30 alle 17. Nei campi saranno accolti anche cinque o sei ragazzi provenienti dall'istituto penale minorile di Casal del Marmo; per questa parte del progetto, un appoggio viene dalla cattedra di psicologia giuridica dell'università La Sapienza, con l'impegno del professor Gaetano di Leo e dei suoi collaboratori. «Si gioca un discorso di civiltà per tutta la nostra città», sottolinea Maurizio Bartolucci e lo sforzo è di migliorare, in quantità, 80 ragazzi in più rispetto al '93, e in qualità». Giuseppe Lobefaro insiste sul tema della qualità: «l'obiettivo è arrivare alla piena integrazione, far sì che i bambini non siano più divi-

si per categorie, per problemi, ma siano tutti garantiti nel diritto a una città adatta a loro». Il costo giornaliero sostenuto dagli enti pubblici per ogni piccolo nomade - spiega Lobefaro - è di 21.580 lire: i finanziamenti sono in parte comunali, in parte provenienti da fondi regionali. Importantissimo per garantire la copertura piena dell'estate, dal 27 giugno alla data di riapertura delle scuole, è però il contributo delle associazioni di volontariato. «Inutile negare che c'è un impegno economico» assicura Esposito: «Esposito corrisponde a un impegno sociale e civile. Il consigliere Augello ha sostenuto che l'iniziativa sarebbe «uno schiaffo in faccia ai soggetti più deboli della città». Ma i soggetti «più deboli», commenta Esposito, sono proprio i nomadi».

RINALDA CARATI

«Maledetto questo sonno...» lo ripeté, in questi giorni, un bambino rom che non ha superato gli esami di terza media. E tuttavia, spiega Sergio Giovagnoli, dell'Arci, un risultato c'è stato: il ragazzino è dispiaciuto per quanto gli è accaduto. Sta elaborando un senso di

colpa; e lo esprime giustamente: il suo problema è stato proprio che, nonostante le «svegliate», anche ripetute, e i tentativi delle assistenti, non gli è riuscito di frequentare con continuità le lezioni. Maledetto sonno, davvero. In un modo, o nell'altro, dunque, l'integrazione

LA SERA Rinascita

Da Sabato 11 Giugno la Libreria Rinascita prolunga l'apertura fino alla mezzanotte, e invita tutti i romani a ritrovarsi nei suoi locali di via delle Botteghe Oscure, per accendere le serate estive con appuntamenti culturali, presentazioni di libri, proiezioni, per vivere e far vivere l'estate romana.

**Rinascita,
c'è qualcosa di interessante la sera in città!
Libri, musica, cinema, mostre e incontri.**

Roma Via delle Botteghe Oscure, 2
Tel. 6797460 • 6797637
I LOCALI SONO DOTATI DI ARIA CONDIZIONATA

PROGRAMMA

Martedì	21 Giugno ore 21,30	"Uscti in fantasia", Luciano De Crescenzo racconta a suo modo il suo ultimo libro pubblicato da A. Mondadori Editore.
Martedì	28 Giugno ore 21,30	"Giudici contro", le schedature dei servizi segreti, pubblicato dagli Editori Riuniti. Con l'autore Gianni Cipriani ed il pubblico ne parleranno, Giovanni Galloni, Giovanni Palombolini, Massimo Bruti.
Mercoledì	29 Giugno ore 21,30	"Mafia e corruzione", cosa ne pensano gli italiani, di Ugo Pecchioli e Marco Marturano. Con gli autori del libro pubblicato da F. Angeli, ne parleranno Pino Arlacchi, Giuseppe Caldarola, Luciano Violante.
Giovedì	30 Giugno ore 21,30	"Poesie in musica", Stefano Palladini e Nazario Gargano presentati da Alberto Asor Rosa e Gianni Borgna.
Venerdì	1 Luglio ore 21,30	"Ricordi di un'altra Germania 1910-1989", "Il tempo della coscienza", di Ingrid Warburg Spinelli, edizioni Il Mulino. Con l'autrice ne parleranno Rossana Rossanda, Katia Tannebaum e Daria Frezza Bicochi.
Martedì	5 Luglio ore 21,30	"Il regno dei due cognati", Riccardo Pazzaglia narra per voi la storia tragica di Napoli francese; pubblicato da A. Mondadori Editore.
Mercoledì	6 Luglio ore 21,30	"Giofà il servo del Re", incontro con Ambrogio Sparagna; Si parlerà della musica popolare italiana e si ascolteranno brani musicali dal vivo.
Giovedì	7 Luglio ore 21,30	"Canti di pianto e d'amore dall'antica Salerno", di Brizio Montinaro, Edizioni Bompiani. Presentati da Alfonso di Nola e Corrado Bologna e letti dall'autore.

Prossimamente in programma concerti, incontri, rassegne cinematografiche.

ADUEPUBBLICIA

Da Sabato
11 Giugno 1994
tutti i giorni
dal Lunedì al Sabato

orario no-stop
9•24

Domenica
10-13,30 • 16-20